

# ALLEGATO “PRENDO IL VOLO”

A cura di Roberto Morgese

## Area storico-geografica

Basta leggere la prima pagina di PRENDO IL VOLO per comprendere lo spirito. Si tratta di uno strumento che l'alunno può utilizzare in **totale autonomia**, svolgendo le attività pagina per pagina. La maggior parte delle schede è alla portata di tutti: moltissime possono essere assegnate persino come **compiti a casa**. Ciò non toglie che la mediazione dell'insegnante, soprattutto per inquadrare i contenuti disciplinari, sia di grande aiuto per il consolidamento degli apprendimenti.

Fin da subito, l'alunno viene invitato ad acquisire consapevolezza rispetto al proprio percorso di lavoro. Ogni attività ha lo scopo di favorire l'approccio alla classe quarta, quindi ogni esercizio dovrà essere svolto con attenzione, atten-  
gendo a ciò che è stato appreso nella classe precedente.

Allo stesso tempo però, si richiede all'alunno un'**autovalutazione del proprio grado di preparazione**. Il suo compito finale consisterà nel riconoscere se il suo bagaglio di conoscenze - ma anche di abilità e, complessivamente, la sua competenza - sia adeguato o meno al nuovo anno scolastico. L'alunno dovrà quindi stabilire individualmente il livello fino a cui è salita "la sua mongolfiera". Si noti infatti che, nell'ultima pagina del volume, vengono definiti quattro differenti "altezze" di partenza, descritte nel seguente modo:

- In alto nel cielo;
- Sulle cime delle montagne;
- Con le rondini;
- Sopra i tetti.

È evidente che i **quattro livelli** corrispondono alla scala valutativa introdotta dall'ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020, che interviene sulla valutazione periodica del processo di insegnamento - apprendimento, strutturandola in modo coerente rispetto al documento di certificazione al termine della Scuola Primaria. L'insieme delle abilità e delle conoscenze, applicate a nuove prove a distanza di tempo, possono infatti rendere ragione del grado di competenza disciplinare raggiunto e conservato nel tempo dall'alunno.

**Avanzato** – L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

**Intermedio** – L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

**Base** – L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

**In via di prima acquisizione** – L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Coerentemente con la nuova forma di valutazione periodica, non si sancisce in alcun modo un giudizio descrittivo di tipo negativo, né si richiede all'alunno di attribuirsi uno di quel genere. Tutte le descrizioni del livello raggiunto sono "in positivo" perché è sicuramente il modo migliore per iniziare il nuovo anno scolastico (e la quarta è un anno particolarmente delicato).

Infatti a ogni alunno, al termine del volume, viene rivolto un saluto ben augurale:

**Ora metti tutto il tuo impegno e sfrutta i venti favorevoli per VOLARE ALTO!  
BUON VIAGGIO IN CLASSE QUARTA!**



## Come è articolato il fascicolo

Il fascicolo è articolato in una prima sezione di attività per la ripresa e il consolidamento dei contenuti affrontati nel corso della classe terza. Lo scopo del volume è, infatti, di riportarli alla memoria del bambino, attraverso la pratica: a volte più esecutiva, a volte più ludica, a volte più riflessiva.

Vi è in coda una sezione, molto più breve e meno corposa, in cui sono presenti delle schede di verifica attraverso le quali l'insegnante possa "fare il punto della situazione" rispetto a ciascun alunno e alle sue capacità complessive in entrata.

## Come sono stati selezionati i materiali (con riferimenti alle pagine)

Pur coprendo l'intera gamma dei contenuti mediamente affrontati da ciascuna disciplina nel corso della classe terza, il fascicolo di avvio alla classe quarta lavora maggiormente su alcuni aspetti ritenuti irrinunciabili per il curriculum; su **prerequisiti** indispensabili di abilità o di conoscenza.

Ciò non implica che tutti gli alunni li abbiano raggiunti o che li possiedano con padronanza. Tuttavia la rilevazione della loro presenza, parziale o totale (non si prende qui in considerazione l'ipotesi della loro totale assenza, piuttosto improbabile), può essere utile all'insegnante per capire su quali argomenti tornare e con quale impiego di materiali ed energie.

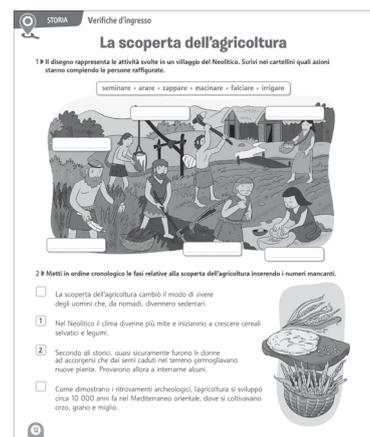
Le pagine di Storia insistono molto su alcuni aspetti chiave di carattere concettuale:

- l'**organizzazione cronologica** di periodi ed eventi (pagg. 2, 4, 5, 10) schematizzata in senso lineare, anche con il ricorso alla linea del tempo;
- le inferenze di **implicazione** e **causalità** (pagg. 7, 11);
- la **comprensione del testo** informativo (pagg. 4, 6, 8);
- la **terminologia** specifica (3, 5, 7).

I contenuti, presi in massima parte da ciò che si ritiene l'insegnante abbia svolto in terza, strizzano già l'occhio a ciò che i bambini affronteranno in quarta, ad esempio con il lavoro indiziario sulla tavoletta sumerica. Quest'ultimo argomento può quindi rappresentare un suggerimento per il "lancio", in attesa di ulteriore approfondimento.

L'apparato di immagini contribuisce sia a rendere più ariosa la pagina, sia per ancorare le conoscenze dei bambini rispetto agli argomenti, che richiedono un bel salto di immaginazione.

Le ultime due pagine (pag. 12-13) contengono le **verifiche oggettive d'ingresso**. Per svolgerle bisogna possedere, almeno in una certa misura, tutte le abilità che le attività precedenti hanno voluto esercitare.



## Come utilizzare i materiali (con esempi)

Le pagine di storia sono state ordinate in modo graduale, seguendo l'ordine di presentazione dei contenuti più frequentemente osservabile nei testi adozionali. Si consiglia quindi di utilizzarle così come sono disposte, salvo occasioni specifiche che emergono in classe.

In certe pagine compaiono brevi riquadri esplicativi, spiegazioni nelle consegne o parole chiave evidenziate, come in un sussidiario vero e proprio. È opportuno far notare agli alunni l'importanza di queste informazioni aggiuntive rispetto alla consegna. Esse vengono usate come anticipatori concettuali e cornici di conoscenza.

Il ritmo di lavoro viene alleggerito attraverso il ricorso a illustrazioni o ad attività che si appoggiano a visualizzazioni e schematizzazioni degli argomenti storici o geografici affrontati.

La maggior parte delle consegne è di carattere esecutivo, proprio perché l'obiettivo è rafforzare le abilità e le conoscenze di base. Vi sono, però, alcune consegne di carattere più analitico: comportano una riflessione più approfondita e sono presenti nei lavori legati alla lettura o alla testualità. Per esempio, a pagina 10 di Storia, sulle civiltà dei fiumi viene posta la seguente domanda:

**Osserva la linea del tempo delle civiltà dei fiumi e rispondi alle domande.**

Oppure, a pagina 11, la proposta operativa chiede:

***Osserva le immagini, leggi la didascalia e mettiti al lavoro come uno storico per interpretare le fonti.***

Per questo tipo di consegne va quindi favorita la cooperazione tra gli alunni e l'insegnante può, e deve, sollecitare la discussione e il confronto tra le varie ipotesi di svolgimento.

In ogni caso, la cooperazione è una delle azioni didattiche che hanno sempre un benefico effetto sul raggiungimento degli obiettivi. Il gruppo dei compagni è una risorsa alla quale il docente può attingere in qualunque situazione in cui compaia un ostacolo che magari non era stato preventivato.

La riflessione analitica proposta nel fascicolo va certamente nella direzione della didattica per competenze. Iniziamo fin da subito a cogliere e a sfruttare ogni buona occasione per coltivare tali aspetti dell'apprendimento, non limitandoci a dare loro attenzione quando la classe quinta è già avviata in vista delle prove Invalsi, benché non previste per Storia.

## Come valutare i risultati e le verifiche oggettive

Occorre distinguere due modalità di verifica e valutazione nel leggere gli esiti dei lavori degli alunni durante lo svolgimento delle attività del fascicolo.

La **prima verifica** rileva molto sinteticamente punti di forza o di debolezza dei diversi alunni, nei vari ambiti presentati nelle pagine. Essa infatti deve seguire la classe per l'intero percorso, a eccezione delle prove conclusive.

Tale raccolta di dati, e la **valutazione** che l'insegnante fa di essi, serve a orientare dal punto di vista didattico e disciplinare l'avvio della classe quarta.

Un **esempio di compilazione** potrebbe essere quello che segue nella pagina successiva.





## Come favorire l'autovalutazione dell'alunno

Il/La docente deve aiutare fin dal principio l'allievo/a a comprendere quali siano i suoi punti di forza o di debolezza. Al termine di ogni pagina, o di ogni sezione, ci si può fermare un momento a riflettere, tutti insieme, sulle maggiori difficoltà incontrate. Se i docenti non accompagnano ogni pagina con un giudizio (assegnandolo solamente alle prove conclusive), il clima è meno valutativo e i bambini si sentono più liberi di esporsi. E più lo fanno, più risulta per loro visibile ciò in cui sono o non sono capaci. Più riescono, di conseguenza, a confrontare criticamente il dato reale con ciò in cui si sentivano o non si sentivano capaci, prima di mettersi alla prova.

La consapevolezza delle proprie capacità è anche funzionale alla definizione di un piano più individualizzato di intervento (o di recupero), di cui l'alunno stesso possa diventare partecipe, pur nel limite delle sue responsabilità e possibilità di azione.

Infine, l'autovalutazione aiuta ciascun alunno a riconoscere se ci sia un ambito disciplinare o un linguaggio a lui più familiare e vicino. Si tratta di una buona leva motivazionale e d'apprendimento che l'insegnante può utilizzare nei confronti di quel bambino per tenerlo legato al percorso d'apprendimento per tutto l'anno scolastico e consentirgli più facilmente di... prendere il volo!

